

Urs Schwaller  
Presidente del Consiglio di  
amministrazione  
de La Posta Svizzera SA

## Point de presse

### **«Quanto messo in atto presso AutoPostale è un'inaccettabile rottura del patto di fiducia»**

Discorso di Urs Schwaller, presidente del Consiglio di amministrazione della Posta

*Fa fede solo il testo effettivamente pronunciato*

Berna, 11 giugno 2018

Stimati giornalisti,

vi ringrazio di aver dato seguito al mio invito a partecipare a questo point de presse.

L'estesa indagine esterna condotta dallo studio legale Kellerhals Carrard e la perizia dei tre esperti sono ora disponibili. Entrambi hanno fatto luce in maniera minuziosa sulle operazioni relative alla pratica contabile illecita attuata presso AutoPostale negli anni dal 2007 al 2015. Si è trattato di un'impresa titanica, una vera e propria fatica di Ercole. Sono stati esaminati circa tre milioni di documenti. I risultati delineano un quadro preciso, e non solo su fatti e circostanze, ma anche sulla questione di chi si è reso responsabile della prassi illegale.

I rapporti sono da subito accessibili a voi e all'opinione pubblica e pubblicati su internet. Per questo motivo non mi dilungherò nelle mie conclusioni: sono sconvolto nel constatare con quale determinazione AutoPostale abbia operato manipolazioni contabili e occultato sistematicamente utili ottenendo così sovvenzioni in misura eccessiva. Agendo in questo modo, la Confederazione, i Cantoni, i contribuenti e i partner commerciali sono stati ingannati. È sconcertante che per anni tutti i meccanismi di controllo in seno al gruppo Posta abbiano palesemente fallito nello svolgimento del proprio incarico. La pratica si è radicata nel corso degli anni e, evidentemente, ha fatto perdere di vista i limiti di ciò che secondo il senso comune è considerato lecito. Per quanto è stato messo in atto nell'arco di molti anni non esiste giustificazione. Si tratta di un'inaccettabile rottura del patto di fiducia.

In sede di innumerevoli riunioni, il Consiglio di amministrazione della Posta ha esaminato accuratamente gli esiti emersi dai rapporti e, dopo approfondite discussioni, ne trae le conseguenze a due livelli: operativo e di personale. Potete consultare le misure nella scheda

informativa corrispondente. Dal punto di vista operativo annulliamo la riorganizzazione denominata IMPRESA. Questa struttura societaria di tipo holding, varata nel 2014 e introdotta il 1° gennaio 2016, sarebbe servita a garantire utili attraverso prezzi di trasferimento nelle società affiliate di AutoPostale. Il progetto IMPRESA, basato sui prezzi di trasferimento, sarà sostituito da una forma organizzativa semplice e trasparente che escluda l'impiego di simili pratiche. Per ragioni giuridiche, ciò avverrà con decorrenza al 1° gennaio 2019. Ovviamente, fino ad allora effettueremo nel nostro conto un accantonamento per i prezzi di trasferimento eccessivi in modo da poter restituire tali somme secondo quanto previsto dalle disposizioni dell'UFT. Già nel mese di febbraio abbiamo revocato le disposizioni sugli obiettivi EBIT.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione ha incaricato la Direzione del gruppo di valutare un ritiro pianificato dal settore del traffico viaggiatori in Francia. Una delle opzioni è anche la vendita della società. Finché non si sarà giunti a una decisione definitiva, le attività proseguiranno senza subire variazioni.

Intendo assicurare l'attuazione in tempi brevi di tutte le misure decise. Pertanto costituiamo in senso al Consiglio di amministrazione una «Commissione AutoPostale», che affiancherà da vicino e in maniera scrupolosa i lavori.

Ovviamente manterremo la parola data per in riferimento ai rimborsi: AutoPostale restituirà fino all'ultimo franco dovuto. Le somme saranno risarcite entro l'autunno. La definizione delle modalità di restituzione spetta alla direzione dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT).

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre deciso di sostituire la società di revisione per l'anno d'esercizio 2019. Le relative misure preparatorie sono già state avviate e la richiesta è stata inoltrata alla proprietaria. Anche tale cambiamento dovrà contribuire all'avvio di una nuova fase e alla ricostituzione della fiducia persa.

In aggiunta, il Consiglio di amministrazione ha presentato richiesta alla proprietaria di non dare discarico in riferimento ai fatti relativi all'ottenimento di sussidi da parte delle società AutoPostale per il 2017. Questo anche perché il 22 maggio 2018 l'UFT ci ha informati che le verifiche relative all'impiego dei sussidi per i due anni 2016 e 2017 non sono state approvate.

Naturalmente, le conseguenze più difficili sono quelle prese sul fronte del personale. L'indagine indica che i nomi di diversi membri della Direzione del gruppo e del Consiglio di amministrazione rientravano tra i destinatari di numerosi documenti. Il Consiglio di

amministrazione ha esaminato a fondo la questione di quanto estese debbano essere le misure da adottare a livello di personale, consapevole del fatto che si tratta di un aspetto delicato. Il Consiglio di amministrazione ha pertanto deciso di procedere operando una differenziazione.

Decide quindi di porre fine alla collaborazione con persone investite di particolare responsabilità: con persone, cioè, che hanno preso parte al sistema o che, in virtù della particolare loro responsabilità, nel corso degli anni non sono intervenute nonostante la presenza di numerosi indizi. In questi casi viene infatti a mancare la necessaria fiducia per un proseguimento del lavoro comune. Nel concreto, ciò significa che un'opera di ricostruzione a lungo termine della fiducia venuta meno è possibile solo attraverso una nuova direzione operativa, sia per AutoPostale sia in seno al gruppo Posta. Per questo motivo il Consiglio di amministrazione esonera tutti i membri della direzione di AutoPostale. La responsabile della revisione interna lascerà la Posta. Al momento si trova in congedo per malattia.

Da tutte le altre persone coinvolte, il Consiglio di amministrazione si aspetta da subito un'attenzione più vigile, a partire dallo stesso organo collegiale. In futuro dovremo avere un atteggiamento più critico di quanto non lo sia stato finora.

A causa degli esiti emersi dai rapporti di indagine, viene a mancare il fondamentale rapporto di fiducia per proseguire la collaborazione con la direttrice generale Susanne Ruoff. Alla luce di questo fatto, Susanne Ruoff ha presentato le proprie dimissioni. Il suo esonero ha avuto effetto immediato.

Per tutte le persone esonerate, le componenti salariali variabili nel loro complesso continueranno a essere trattenute fino alla conclusione di tutte le indagini.

Susanne Ruoff ha prestato il suo impegno a favore dell'azienda per sei anni.

Mi preme sottolineare che il Consiglio di amministrazione non mette in dubbio l'integrità di Susanne Ruoff, che come direttrice generale ha indubbiamente fatto progredire la Posta in diversi ambiti conducendola nell'era digitale.

Già all'inizio della scorsa settimana il Consiglio di amministrazione ha adottato tutte le delibere, confermandole in occasione della seconda seduta straordinaria di sabato.

La direzione del gruppo è assunta ad interim dal suo sostituto Ulrich Hurni, investito della piena fiducia da parte del Consiglio di amministrazione. Abbiamo avviato immediatamente le procedure per garantire l'avvicendamento del massimo ruolo direttivo del gruppo.

L'opinione pubblica può ora avere un quadro preciso dei fatti e delle circostanze. È diritto di tutti i soggetti danneggiati, dell'opinione pubblica e anche dei collaboratori che la portata dei fatti emerga nella sua interezza. È parte della promessa di fare luce su quanto accaduto. Solo così potremmo ricostruire la fiducia nella Posta.

A questo proposito, desidero puntualizzare che il Consiglio di amministrazione promuove tale atto di trasparenza nella consapevolezza che la valutazione della natura giuridica dei fatti non è ancora conclusa. L'indagine è stata condotta esclusivamente sulla base dei documenti disponibili. L'audizione e l'interrogatorio delle persone coinvolte non hanno potuto avere luogo, poiché la procedura penale amministrativa annunciata dall'Ufficio federale di polizia (fedpol) ha escluso la possibilità di effettuare le audizioni e gli accertamenti necessari. Tutti gli elementi di apprezzamento contenuti nei rapporti si basano unicamente sulle prove documentali scritte presentate. Il Consiglio di amministrazione ha pertanto deciso di non pubblicare oggi la valutazione giuridica di singole persone, alla luce di considerazioni legate alla tutela della personalità, al diritto del lavoro e penali. Le parti non pubblicate sono esplicitamente indicate. Per motivi legati al diritto del lavoro abbiamo reso anonimi i nomi di collaboratori della Posta e delle altre aziende. Tutte le persone di pubblico interesse, quali membri del Consiglio di amministrazione e della Direzione del gruppo, vengono invece riportate in modo trasparente. Nella pubblicazione tali passaggi sono pertanto opportunamente indicati. Il Consiglio di amministrazione si riserva espressamente di valutare anche le questioni riguardanti la responsabilità civile degli organi direttivi e l'obbligo di risarcimento danni,

Prima della pubblicazione dei rapporti ci sono pervenute prese di posizione da parte delle persone coinvolte. È chiaro: in un'ottica soggettiva le circostanze possono naturalmente essere giudicate in maniera diversa. A questo proposito desidero affermare già oggi che non vedo motivi che giustifichino tali azioni. Da sola, la portata di quanto accaduto e delle prove documentali mina alla base il fondamentale rapporto di fiducia con le persone appena esonerate. Il venir meno della fiducia impedisce l'avvio di un nuovo inizio, quanto mai necessario.

Quali saranno i prossimi passi?

Per me e per il Consiglio di amministrazione il lavoro non termina con l'adozione di queste misure. Questo è anzi solo il primo passo di un nuovo inizio e ci troviamo all'avvio di un lungo percorso verso una nuova cultura di gestione in tutte le unità del gruppo. Una cultura di gestione che si fondi su sincerità e trasparenza. Ritengo che il solo fatto che tali irregolarità abbiano potuto prendere piede e che per anni siano state rese possibili ai più alti livelli direttivi sia in netto contrasto con una sana cultura d'impresa. Il Consiglio di amministrazione si assume la responsabilità di attuare in maniera scrupolosa e puntuale le misure decise e di seguirne da vicino la realizzazione, affinché uno scandalo del genere non possa ripetersi.

Infine, desidero sottolineare ancora una volta che il Consiglio di amministrazione saluta espressamente con favore l'annunciata procedura penale amministrativa da parte dell'Ufficio federale di polizia (fedpol). Continueremo a sostenere senza riserve il fedpol nel suo lavoro, nell'auspicio che i risultati giungano presto e che facciano chiarezza sulle questioni di natura penale.

Permettetemi ora di esprimere qualche considerazione autocritica.

Un mese dopo l'assunzione del mio incarico nel giugno del 2016, è stato presentato all'Audit Committee, alla Direzione del gruppo e alla società di revisione esterna un rapporto contenente un breve passaggio riguardante IMPRESA. Alla luce di quanto noto oggi circa le contabilizzazioni illecite attuate almeno dal 2007, interpreterei ora diversamente quelle righe.

È un dato di fatto che, in veste di Consiglio di amministrazione, dovremo in futuro avere un approccio più critico, senza però determinare un livello nocivo di sfiducia. Deve essere possibile anche in futuro poter condurre un'impresa partendo da una base di fiducia. Quella che vogliamo è una Posta trasparente, capace di autocritica e soprattutto onesta, nella quale sia possibile avere fiducia in ogni ambito.

In conclusione, desidero riassumere ancora una volta i punti principali.

- **Il rapporto di indagine e la perizia degli esperti indicano chiaramente tre aspetti.**
  - **In primo luogo, il modo in cui la Confederazione, i Cantoni e i partner commerciali di AutoPostale sono stati per anni ingannati in maniera sistematica.**
  - **In secondo luogo, quali responsabilità hanno reso possibile tale inaccettabile pratica.**

- **Da ultimo, il fatto che tutti i meccanismi di controllo a ogni livello direttivo abbiano fallito in maniera eclatante.**
- **Il Consiglio di amministrazione trae senza riserva le conseguenze in maniera differenziata a due livelli: operativo e di personale. Solo attraverso un nuovo inizio scevro da malintesi sarà possibile ricostruire a lungo termine la fiducia persa.**
- **Tra tutte le misure varate, una mi sta particolarmente a cuore: ed è la cultura di gestione in seno all'intero gruppo Posta. Questa deve più che mai basarsi su sincerità, trasparenza e fiducia ed essere fatta propria anche dai massimi vertici dell'azienda, ossia il Consiglio di amministrazione e la Direzione del gruppo.**
- **Il Consiglio di amministrazione si assume la propria responsabilità e seguirà da vicino l'attuazione delle misure in maniera scrupolosa, nella consapevolezza che dovrà anche adottare un atteggiamento più critico di quanto non abbia fatto in passato.**
- **Faremo tutto quanto è in nostro potere per scongiurare che uno scandalo del genere possa ripetersi.**

Vi ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione per rispondere alle vostre domande.